

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2016-393	del 10/05/2016
Oggetto	Direzione Tecnica. Approvazione di uno schema di Protocollo d'intesa con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ed altri Enti pubblici per una collaborazione su tematiche ambientali ed epidemiologiche nell'ambito del progetto "Biomonitoraggio Area-Medica Campania Trasparente Azione B4".	
Proposta	n. PDTD-2016-406	del 10/05/2016
Struttura adottante	Direzione Tecnica	
Dirigente adottante	Zinoni Franco	
Struttura proponente	Ctr Ambiente Salute	
Dirigente proponente	Dott. Lauriola Paolo	
Responsabile del procedimento	Lauriola Paolo	

Questo giorno 10 (dieci) maggio 2016 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 in Bologna, il Direttore Tecnico, Dott. Zinoni Franco, ai sensi del Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 100 del 30/12/2015 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Direzione Tecnica. Approvazione di uno schema di Protocollo d'intesa con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno ed altri Enti pubblici per una collaborazione su tematiche ambientali ed epidemiologiche nell'ambito del progetto "Biomonitoraggio Area-Medica Campania Trasparente Azione B4".

VISTA:

- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" che rinomina l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (Arpa) dell'Emilia Romagna istituita con L.R. 44/1995 in Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (Arpae);
- l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, che stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

PREMESSO:

- che la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania, con Decreto Dirigenziale n. 437 del 20 giugno 2014, ha approvato il Piano di fattibilità denominato "Terra dei Fuochi", predisposto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, ed ha ammesso a finanziamento l'intervento stesso per l'importo di Euro 55.000.000,00 (relativi alla realizzazione delle attività) a valere sulle risorse impegnate con il DD. N. 314 del 30/12/2013 sul Piano di azione e Coesione;
- che, con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania n. 585 del 14/09/2015, veniva approvato il progetto "Campania Trasparente – Attività di monitoraggio integrato per la Regione Campania" - Azione B4 "Mappatura del Territorio";

PREMESSO INOLTRE:

- che l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno** è un ente pubblico dotato di autonomia Amministrativa, gestionale e tecnica ed opera come strumento tecnico-scientifico dello Stato, delle Regioni e delle Province Autonome per le materie di rispettiva competenza (combinato disposto dei D.Lgs. n. 270/1993 e D.Lgs. 106/2012);
- che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno svolge ricerche di base e finalizzate per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e nella sanità veterinaria, secondo programmi e anche mediante convenzioni con Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, di Regioni ed Enti pubblici e privati (combinato disposto dei D.Lgs. n. 270/1993 e D.Lgs. 106/2012);

- che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, inoltre, controlla, attraverso l'attuazione di appropriate tecnologie ed aggiornate metodiche, la salubrità degli alimenti di origine animale e l'alimentazione animale e che, tra i compiti dell'Istituto, vi è anche quello della formazione, per cui è già inserito nel quadro del S.S.N. afferente alle regioni Campania e Calabria e dispone di strutture e competenze scientificamente adeguate alla formazione di operatori di Sanità Pubblica Veterinaria;
- che il **Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'Università Federico II di Napoli** è stato costituito dall'aggregazione di docenti provenienti dai dipartimenti di Medicina Interna, Pediatria e Chirurgia pediatrica e Patologia clinica con la finalità di favorire il trasferimento delle conoscenze ottenute dalla ricerca di base, alla diagnostica ed alla clinica dei processi patologici nelle diverse età della vita, anche con l'intento di rispondere alle nuove esigenze della comunità scientifica sempre più interessata agli aspetti trasversali delle bioscienze (ricerca traslazionale) ed alle richieste del trasferimento tecnologico ed applicativo in ambito biomedico;
- che il **Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II di Napoli** nasce con una visione della medicina incentrata sulla concezione della prevenzione della salute negli ambienti di vita e di lavoro, sullo studio dei meccanismi bio-morfologici e molecolari, sulla gestione delle attività sanitarie di diagnosi e terapie mediche, chirurgiche e riabilitative in una concezione interdisciplinare e sociale della Sanità Pubblica;
- che la concertazione delle attività istituzionali del suddetto Dipartimento si attua con la creazione di ampie collaborazioni con altri Dipartimenti Universitari dell'Ateneo, con Enti di Ricerca e di Formazione regionali, nazionali, europei ed internazionali, sia pubblici che privati, e con tutte le realtà imprenditoriali interessate a promuovere l'eccellenza nell'ambito della ricerca scientifica nazionale ed internazionale, della sanità territoriale e ospedaliera, e della produzione industriale e dei servizi;
- che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l'Università degli Studi di Napoli Federico II hanno stipulato un "accordo quadro" instaurando una collaborazione per attività di ricerca applicata per lo sviluppo di metodologie tese al miglioramento della qualità ambientale e dei processi produttivi collegati, basato sull'interesse comune e pubblicistico finalizzato, da un lato, alla tutela e alla vigilanza delle produzioni agroalimentari e, dall'altro, alla promozione della ricerca scientifica;
- che il **Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale della Seconda Università degli Studi di Napoli** svolge attività di ricerca che hanno stretta attinenza con le già citate esigenze dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno favorendo lo studio, la

sperimentazione e l'applicazione dei risultati di ricerca che, stante la complessità delle tematiche trattate, necessita di un elevato grado di interdisciplinarietà;

- che il citato Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale risulta essere in grado di fornire il necessario e adeguato supporto nella realizzazione delle attività in parola, in virtù delle specifiche competenze acquisite attraverso progetti di ricerca e applicazioni industriali e per le collaborazioni scientifiche sviluppate sia in campo nazionale che internazionale, garantendo le competenze interdisciplinari necessarie per progetti di così rilevante complessità;
- che l'**Istituto di Scienze dell'Alimentazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche** si contraddistingue per una spiccata multidisciplinarietà e per i costanti contributi allo stato dell'arte della ricerca biotecnologica del settore che trovano ampia applicazione sia nella ricerca di base che in quella industriale;
- che tali attività di ricerca sono finalizzate a valutare i rapporti tra ambiente, alimenti e salute e che, in particolare, gli studi sono orientati alla risoluzione di problematiche di importanza strategica nel campo delle scienze dell'alimentazione quali le relazioni tra la composizione degli alimenti e la salute dell'uomo, i processi di trasformazione alimentare ed il destino metabolico degli alimenti, la caratterizzazione di specifici componenti alimentari con attività biologica benefica o avversa (allergeni, induttori di intolleranza), fornendo solide basi biologiche e molecolari per lo sviluppo di alimenti funzionali e nutraceutici;
- che l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche svolge, inoltre, un'importante attività relativa allo sviluppo di protocolli e strumenti di nuova generazione (nanosensori) per il controllo di prodotti alimentari in ambito di qualità e sicurezza alimentare ed ambientale;
- che l'**Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche** è il più grande istituto biomedico di ricerca a indirizzo clinico del Consiglio Nazionale delle Ricerche specializzato nella ricerca sull'eziopatogenesi, diagnostica e terapia delle malattie cardio-polmonari, con estensioni alle complesse dinamiche d'interazione con il sistema endocrino-metabolico, la funzione renale e il sistema nervoso centrale;
- che la mission dell'Istituto, rimasta immutata nel tempo, è quella di "Apportare al sistema di sanità pubblica i progressi della diagnosi e cura del malato derivati dalla ricerca scientifica, traendo dall'osservazione clinica i temi e gli obiettivi della ricerca", altrimenti tradotta con "**Innovazione Finalizzata alla Cura**";
- che le principali strutture di ricerca confluite nel **Dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità dell'Università degli Studi di Milano** sono attive nel campo della medicina interna, delle scienze mediche specialistiche, delle scienze cardiovascolari, di quelle materno-infantili,

delle scienze chirurgiche specialistiche, della medicina del lavoro e ambientale e della statistica medica e biometria al fine di costituire un ambito multidisciplinare integrato dove l'incontro tra ricercatori con diverse competenze in campo medico-assistenziale, in quello biologico-biotecnologico e traslazionale, e in quello della medicina di comunità e salute pubblica rende perseguibili obiettivi di grande rilevanza sul piano scientifico, assistenziale e sanitario;

CONSIDERATO:

- che l'Arpae ha in corso di realizzazione il Progetto Supersito, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, che prevede l'attuazione di uno studio integrato dell'inquinamento dell'atmosfera nella regione Emilia-Romagna attraverso misure di parametri chimici, fisici, tossicologici e di valutazioni sanitarie, epidemiologiche ed ambientali mediante modelli interpretativi;
- che, in particolare, tale progetto vede coinvolto il CTR Ambiente e Salute della Direzione Tecnica in diverse attività relative alla stima dei livelli di esposizione ad inquinamento atmosferico dei residenti nei comuni interessati dallo studio, attraverso l'analisi statistica dei dati di monitoraggio, l'utilizzo di GIS, modelli spaziali e modellistica ambientale, ed alle attività relative alle analisi epidemiologiche;
- che, inoltre, Arpae ha fornito il supporto meteorologico durante tutta la durata del progetto e nel corso delle campagne intensive ed ha svolto l'attività di valutazione modellistica della diffusione, del trasporto e della trasformazione chimica degli inquinanti utilizzando i dati delle campagne sperimentali per verificare e migliorare le catene modellistiche utilizzate per la valutazione della previsione quotidiana della qualità dell'aria;

CONSIDERATO INOLTRE:

- che le esperienze di ricerca dei citati Enti garantiscono il raggiungimento di notevoli risultati a livello Nazionale ed Internazionale;
- che la scienza e la tecnologia ed il loro avanzamento rappresentano fattori fondamentali del progresso civile, sociale ed economico;
- che la politica di ricerca e sviluppo deve puntare anche alla crescita dei livelli di competitività, a favorire possibili processi di creazione, sviluppo e valorizzazione di nuove tecnologie, competenze e risorse umane, assieme al consolidamento della ricerca di base;

CONSIDERATO INFINE:

- che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e gli altri Enti sopra citati ritengono importante lo sviluppo di un più stretto accordo tra le attività che svolgono e quelle che rientrano nelle competenze di Arpae, così come disciplinate dalla legge, al fine del miglior perseguimento dei rispettivi fini istituzionali, nel pieno rispetto della libertà e della autonomia della ricerca;

- che, pertanto, gli Enti sopra citati hanno dimostrato interesse in ordine alla sottoscrizione di un Protocollo di intesa allo scopo di istituzionalizzare la collaborazione tra gli Enti stessi, definendo i campi di reciproca collaborazione per la realizzazione del progetto “Biomonitoraggio Area-Medica Campania Trasparente Azione B4”, nell'ambito di tematiche ambientali ed epidemiologiche di comune interesse;

RILEVATO:

- che le attività previste nel Protocollo di intesa sono conformi alle attività istituzionali di Arpae;
- che il Protocollo di cui trattasi entrerà in vigore dalla data di sottoscrizione, avrà una durata di tre anni, cioè fino al completamento delle attività previste dall'apposito crono programma definito congiuntamente, e potrà essere rinnovato di comune accordo tra le parti;

CONSIDERATO:

- che sarà demandata a successive specifiche convenzioni la definizione dei contenuti e delle modalità dettagliate di collaborazione, che verranno stipulate dai rispettivi Enti;
- che le convenzioni di cui sopra dovranno individuare di volta in volta le risorse finanziarie, il personale, le strutture e le attrezzature da destinare alla realizzazione delle attività;

RITENUTO:

- quindi, opportuno sottoscrivere lo schema di Protocollo di Intesa con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e con gli altri Enti citati, che si allega sub A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, per lo svolgimento di attività per il miglioramento della conoscenza dei processi di valutazione del rischio ambientale, sanitario e di tipo epidemiologico e al fine della realizzazione del progetto “Biomonitoraggio Area-Medica Campania Trasparente Azione B4”;

SU PROPOSTA:

- del Responsabile del CTR Ambiente Salute, dott. Paolo Lauriola, il quale ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che si è provveduto a nominare responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n.241 e della L.R. n. 32/93, lo stesso dott. Paolo Lauriola;

DETERMINA

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali e il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II di Napoli, il Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale della Seconda Università degli Studi di Napoli, l'Istituto di Scienze

dell'Alimentazione e l'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità dell'Università degli Studi di Milano, che si allega sub A) alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, per la realizzazione di una collaborazione nell'ambito di tematiche ambientali ed epidemiologiche di comune interesse e per l'attuazione del progetto "Biomonitoraggio Area-Medica Campania Trasparente Azione B4" ;

2. che il Protocollo di cui trattasi entrerà in vigore dalla data di sottoscrizione ed avrà una durata di tre anni, cioè fino al completamento delle attività previste dall'apposito crono programma definito congiuntamente, e potrà essere rinnovato di comune accordo tra le parti;
3. di demandare a successivo atto di competenza del Direttore Tecnico l'approvazione di specifica convenzione per l'individuazione delle risorse umane e finanziarie, delle strutture e delle attrezzature da destinare alla realizzazione delle attività.

II DIRETTORE TECNICO

(Dott. Franco Zinoni)

Il presente documento è sottoscritto con le modalità della firma digitale di cui all'art. 21 del D.lgs. n. 82/2005, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della legge 241/90.

“BIOMONITORAGGIO AREA-MEDICA CAMPANIA TRASPARENTE AZIONE B4”

Protocollo di intesa

tra

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, con sede legale in Portici (Na) alla Via Salute 2, 80055, cod. fisc. 00292370632, partita IVA 01239801218 nella persona del Commissario Dr. Antonio Limone, in qualità di legale rappresentante

e

il Dipartimento di Biochimica Biofisica e Patologia Generale della Seconda Università degli Studi di Napoli (di seguito denominato Dipartimento Sun) con sede a Napoli, Piazza Miraglia, 1, C.F. e P.IVA 02044190615, rappresentato legalmente dal Direttore Prof. Antimo Migliaccio

e

l' ARPAE – Agenzia Regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia dell' Emilia – Romagna (di seguito denominata ARPAE) con sede in Bologna, Via Po n.5 , P.IVA/C.F. 04290860370, rappresentata legalmente dal Direttore Tecnico Dr. Franco Zinoni

e

il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell' Università Federico II (di seguito denominata DISMET Federico II) con sede in Napoli, Via S.Pansini, n.5 ,P.IVA/C.F.: 00876220633 rappresentato legalmente dal Direttore p.t. Prof. Domenico Bonaduce

e

il Dipartimento di Sanità Pubblica dell' Università Federico II (di seguito denominato DISP Federico II) con sede in Napoli, Via S.Pansini, n.5, C.F. 00876220633 rappresentato legalmente dal Direttore p.t. Prof.ssa Triassi Maria

e

l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione - Consiglio Nazionale delle Ricerche (di seguito denominato ISA-CNR) con sede in Avellino, Via Roma n.64, C.F. :80054330586 – P.IVA: 02118311006 rappresentato legalmente dal Direttore Dr. Sabato D'Auria

e

l' Università degli Studi di Milano - Dipartimento [Scienze cliniche e di comunità](#) (DISCCO Università di Milano) con sede in Milano, Via Festa del Perdono n. 7 ,C.F. 80012650158 | P.I. 03064870151 rappresentato legalmente dal Magnifico Rettore Prof. Gianluca Vago

e

l' Istituto di fisiologia clinica – Consiglio Nazionale delle Ricerche (di seguito denominato IFC-CNR) con sede in Pisa, Via Moruzzi n.1, C.F. 80054330586 - P. IVA 02118311006 ,rappresentato legalmente dal Direttore Dr. **Giorgio Iervasi**

Premesso

- a) che con Decreto Dirigenziale n. 437 del 20 giugno 2014, pubblicato sul BURC n. 41 del 23 giugno 2014, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive **della Giunta Regionale della Campania** ha approvato il Piano di fattibilità denominato “Terra dei Fuochi”, predisposto dall'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno** e ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse impegnate con il DD. N. 314 del 30/12/2013 sul Piano di azione e Coesione, l'intervento “Terra dei Fuochi” per l'importo di Euro 55.000.000,00 relativi alla realizzazione delle attività;
- b) che con decreto n. 1250 del 9/12/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 84/2014, il Direttore Generale per lo Sviluppo economico e le attività produttive della Giunta regionale della Campania ha approvato lo schema di convenzione, sottoscritto successivamente, tra la Giunta regionale e l'Istituto avente ad oggetto la realizzazione di attività relative al progetto “Terra dei Fuochi” di cui al D.D. n. 437/2014, avvalendosi di Sviluppo Campania S.p.a.;
- c) che con decreto n. 1250 del 9/12/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 84/2014, il Direttore Generale per lo Sviluppo economico e le attività produttive della Giunta regionale della Campania ha approvato lo schema di convenzione, sottoscritto successivamente, tra la Giunta regionale e l'Istituto avente ad oggetto la realizzazione di attività relative al progetto “Terra dei Fuochi” di cui al D.D. n. 437/2014, avvalendosi di Sviluppo Campania S.p.a.;
- d) che con Decreto Dirigenziale della DG “Sviluppo Economico” n. 585 del 14/09/2015 veniva approvato “Campania Trasparente – Attività di monitoraggio integrato per la Regione Campania” -Azione B4 “Mappatura del Territorio”;
- e) che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno è dotato di autonomia Amministrativa, gestionale e tecnica e opera come strumento tecnico-scientifico dello Stato, delle Regioni e Province Autonome, per le materie di rispettiva competenza (combinato disposto dei D.Lgs. n. 270/1993 e D.Lgs. 106/2012);
- f) che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno svolge ricerche di base e finalizzate, per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, secondo programmi e anche mediante convenzioni con università e istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, di Regioni ed enti pubblici e privati (combinato disposto dei D.Lgs. n. 270/1993 e D.Lgs. 106/2012);
- g) che l'art. 1 dello Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno stabilisce che l'Istituto è un Ente sanitario dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 503/1970;
- h) che l'art. 3 dello Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno descrive inoltre i compiti con riguardo, in particolare, alle attività di esame e analisi finalizzate alla tutela e alla sicurezza alimentare;

- i) che il D.M. del 27/02/2008 ha attribuito agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali il compito di controllo ufficiale in merito alle analisi chimiche microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale;
- j) che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l'Università degli Studi di Napoli Federico II hanno stipulato un "accordo quadro" instaurando una collaborazione per attività di ricerca applicata finalizzata allo sviluppo di metodologie tese al miglioramento della qualità ambientale e dei processi produttivi collegati;
- k) che l'"accordo quadro" fra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l'Università degli Studi Napoli Federico II si fonda sull'interesse comune e pubblicitario finalizzato da un lato alla tutela e alla vigilanza delle produzioni agroalimentari e dall'altro alla promozione della ricerca scientifica principio di essenziale rilevanza come sancito dagli artt. 9 e 33 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- l) che la scienza e la tecnologia ed il loro avanzamento rappresentano fattori fondamentali del progresso civile, sociale ed economico;
- m) che la politica di ricerca e sviluppo deve puntare anche alla crescita dei livelli di competitività, a favorire possibili processi di creazione, sviluppo e valorizzazione di nuove tecnologie, competenze e risorse umane, assieme al consolidamento della ricerca di base;
- n) che l'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, inoltre, controlla, attraverso l'attuazione di appropriate tecnologie ed aggiornate metodiche, la salubrità degli alimenti di origine animale e l'alimentazione animale e che, tra i compiti dell'Istituto Zooprofilattico, vi è anche quello della formazione, per cui è già inserito nel quadro del S.S.N. afferente alle regioni Campania e Calabria e dispone di strutture e competenze scientificamente adeguate alla formazione di operatori di Sanità Pubblica Veterinaria .

Preso atto

1. che il **Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale**, svolge attività di ricerca che hanno stretta attinenza con le già citate esigenze dell'IZS del Mezzogiorno, favorendo lo studio, la sperimentazione e l'applicazione dei risultati di ricerca che, stante la complessità delle tematiche trattate, necessita di un elevato grado di interdisciplinarietà;
2. che il **Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale**, risulta essere in grado di fornire il necessario e adeguato supporto nella realizzazione delle attività in parola, in virtù delle specifiche competenze acquisite attraverso progetti di ricerca e applicazioni industriali e per le collaborazioni scientifiche sviluppate dalle stesse sia in campo nazionale che internazionale, garantendo le competenze interdisciplinari necessarie per progetti di così rilevante complessità;
3. che l' **ARPAE- Emilia Romagna**, nell'ambito dei propri compiti istituzionali di valutazione, previsione gestione della qualità dell'aria da molti anni si occupa di modellistica ambientale, valutazione dell'esposizione ed epidemiologia ambientale. Tra i progetti più recenti riguardanti la modellistica per la qualità dell'aria, l'analisi di dati di contaminazione ambientale e la valutazione degli effetti dell'inquinamento sulla salute ricordiamo:

- che l' **ARPAE – Emilia Romagna** ha realizzato il Progetto **MONITER**, ed ha valutato gli effetti degli inceneritori di rifiuti urbani della Regione Emilia Romagna sull'ambiente e sulla salute delle popolazioni residenti in prossimità degli impianti (Candela et al. 2013; Candela et al. 2015). In particolare, il CTR-AS ha guidato la linea progettuale LP3 relativa alla valutazione dell'esposizione residenziale, condotta sulla base di modelli di dispersione atmosferica degli inquinanti e la geo-localizzazione delle residenze dei soggetti arruolati negli studi epidemiologici. Il CTR-QA ha condotto le attività per la caratterizzazione meteorologica e la simulazione del trasporto e diffusione degli inquinanti e la mappatura delle aree di ricaduta a supporto delle valutazioni epidemiologiche.
 - che l' **ARPAE – Emilia Romagna** ha in corso di realizzazione il Progetto **SUPERSITO**, che prevede la realizzazione di uno studio integrato dell'inquinamento dell'atmosfera nella regione Emilia-Romagna attraverso misure di parametri chimici, fisici, tossicologici e di valutazioni sanitarie, epidemiologiche e ambientali mediante modelli interpretativi. In particolare, il CTR-AS è coinvolto in diverse attività relative alla stima dei livelli di esposizione ad inquinamento atmosferico dei residenti nei comuni interessati dallo studio, attraverso l'analisi statistica dei dati di monitoraggio, l'utilizzo di GIS, modelli spaziali e modellistica ambientale, e alle attività relative alle analisi epidemiologiche. Il CTR-QA ha fornito il supporto meteorologico durante tutta la durata del progetto e nel corso delle campagne intensive. Ha inoltre svolto l'attività di valutazione modellistica della diffusione, trasporto e trasformazione chimica degli inquinanti, utilizzando i dati delle campagne sperimentali per verificare e migliorare le catene modellistiche utilizzate per la valutazione previsione quotidiana della qualità dell'aria.
4. che il **Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali** è stato costituito dall'aggregazione di docenti provenienti dai dipartimenti di Medicina Interna, Pediatria e Chirurgia pediatrica e Patologia clinica. Esso si propone la finalità di favorire il trasferimento delle conoscenze ottenute dalla ricerca di base alla diagnostica ed alla clinica dei processi patologici nelle diverse età della vita. Il Dipartimento intende rispondere alle nuove esigenze della comunità scientifica sempre più interessata agli aspetti trasversali delle bioscienze (ricerca traslazionale) ed alle richieste del trasferimento tecnologico ed applicativo in ambito biomedico. L'elemento caratterizzante di queste attività di ricerca è lo studio delle basi molecolari e fisiopatologiche delle malattie ereditarie, metaboliche, endocrinologiche, cardiovascolari, gastroenterologiche e del sistema immunitario con la finalità di integrare in maniera sinergica elevate competenze in ambito pediatrico, dell'adulto e dell'anziano. Un altro elemento di particolare rilevanza di queste attività di ricerca è la forte osmosi fra i diversi ambiti e la loro definita vocazione traslazionale testimoniata da specifiche e consolidate competenze nei diversi settori.
 5. che il **Dipartimento Universitario di Sanità Pubblica** nasce con una visione della medicina incentrata sulla concezione della prevenzione della salute negli ambienti di vita e di lavoro, sullo studio dei meccanismi bio-morfologici e molecolari, sulla gestione delle attività sanitarie di diagnosi e terapie mediche, chirurgiche e riabilitative in una concezione interdisciplinare e sociale della Sanità Pubblica.
 6. che la concertazione delle attività istituzionali del Dipartimento suddetto si estende con la creazione di ampie collaborazioni con altri Dipartimenti Universitari dell'Ateneo, con Enti di Ricerca e di Formazione regionali, nazionali, europei ed internazionali, sia pubblici che privati, e con tutte le realtà imprenditoriali interessate a promuovere l'eccellenza nell'ambito

della ricerca scientifica nazionale ed internazionale, della sanità territoriale e ospedaliera, e della produzione industriale e dei servizi.

7. che **ISA-CNR** si contraddistingue per una spiccata multidisciplinarietà e per i costanti contributi allo stato dell'arte della ricerca biotecnologica del settore. Queste potenzialità trovano ampia applicazione sia nella ricerca di base che in quella industriale. Le attività di ricerca sono finalizzate a valutare i rapporti tra ambiente, alimenti e salute. In particolare, gli studi sono orientati alla risoluzione di problematiche di importanza strategica nel campo delle scienze dell'alimentazione quali le relazioni tra la composizione degli alimenti e la salute dell'uomo, i processi di trasformazione alimentare ed il destino metabolico degli alimenti, la caratterizzazione di specifici componenti alimentari con attività biologica benefica o avversa (allergeni, induttori di intolleranza), fornendo solide basi biologiche e molecolari per lo sviluppo di alimenti funzionali e nutraceutici. L'ISA-CNR svolge inoltre un'importante attività relativa allo sviluppo di protocolli e strumenti di nuova generazione (nanosensori) per il controllo di prodotti alimentari in ambito di qualità e sicurezza alimentare ed ambientale. Il trasferimento tecnologico è un'altra parte rilevante della missione dell'ISA-CNR, testimoniata da vari brevetti internazionali. Queste caratteristiche rendono l'ISA-CNR un istituto peculiare sia in ambito CNR che nell'intero contesto della ricerca nazionale ed internazionale.
8. che la produzione scientifica del **DISCCO dell'Università di Milano** nel triennio 2009-2011 è stata di 1.950 pubblicazioni, pari a circa 6,3 prodotti all'anno per docente. Il 90% delle pubblicazioni è in lingua straniera. Il 98% degli articoli su periodico è sottoposto a *peer review*. L'impact factor (IF) medio delle riviste dove ricorrono gli articoli dei docenti del Dipartimento è pari a 4,76.
9. che le principali strutture di ricerca confluite in **DISCCO** sono attive nel campo della medicina interna, delle scienze mediche specialistiche, delle scienze cardiovascolari, di quelle materno-infantili, delle scienze chirurgiche specialistiche, della medicina del lavoro e ambientale, e della statistica medica e biometria. Si è in tal modo costituito un ambito multidisciplinare integrato, dove l'incontro tra ricercatori con diverse competenze in campo medico-assistenziale, in quello biologico-biotecnologico e traslazionale, e in quello della medicina di comunità e salute pubblica rende perseguibili obiettivi di grande rilevanza sul piano scientifico, assistenziale e sanitario.
10. che l'**Istituto di Fisiologia Clinica (IFC-CNR)** è il più grande istituto biomedico di ricerca a indirizzo clinico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).
11. che il focus della ricerca in **IFC – CNR** è sull'eziopatogenesi, diagnostica e terapia delle malattie cardio-polmonari, con estensioni alle complesse dinamiche d'interazione con il sistema endocrino-metabolico, la funzione renale e il sistema nervoso centrale. La missione dell'Istituto, rimasta immutata nel tempo, è quella di "Apportare al sistema di sanità pubblica i progressi della diagnosi e cura del malato derivati dalla ricerca scientifica, traendo dall'osservazione clinica i temi e gli obiettivi della ricerca", altrimenti tradotta con "Innovazione Finalizzata alla Cura".
12. che le esperienze di ricerca delle Parti hanno garantito un eccellente livello con notevoli risultati a livello Nazionale ed Internazionale;

13. che è volontà comune, delle Parti, collaborare per lo svolgimento di ricerche comuni, finalizzate al miglioramento delle capacità nello specifico settore di interesse dei contraenti, a vantaggio della collettività a tutela della salute dell'uomo in correlazione all' ambiente.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 PREMESSE

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito "Protocollo").

Articolo 2 AMBITO

Con il presente protocollo, le Parti instaurano una collaborazione e concordano sulla necessità di approfondire la partecipazione per il progetto di ricerca AREA MEDICA nell'ambito della «**Del.G.R. n. 497/2013: Fondo per le Misure Anticicliche e la Salvaguardia dell'occupazione. Piano Terra dei Fuochi misura "Campania Trasparente – Attività di monitoraggio integrato per la Regione Campania" - Azione B4 "Mappatura del Territorio" approvato con Decreto Dirigenziale della DG "Sviluppo Economico" n. 585 del 14/09/2015**».

Articolo 3 STRUMENTI

Saranno definiti nel programma operativo del PROGETTO AREA MEDICA – CAMPANIA TRASPARENTE AZIONE B4 i compiti, i tempi e gli aspetti economici relativi allo svolgimento delle attività previste, ivi compresa la realizzazione delle attività di comune interesse. Tali aspetti saranno stabiliti e disciplinati da apposite convenzioni operative, che saranno definite di volta in volta.

Articolo 4 REFERENTI PER IL PROTOCOLLO

Allo scopo di verificare con continuità l'andamento delle attività oggetto del presente Protocollo, gli obiettivi e la tempistica del presente Protocollo, le Parti convengono di nominare come referenti:

1. per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno : Dr. Antonio Limone;
2. per Dipartimento di Biochimica Biofisica e Patologia Generale: Dr.ssa Filomena De Nigris;
3. per l' ARPAE - Emilia Romagna: Dr. Paolo Lauriola;
4. per il DISMET Federico II : Dr. Nicola Ferrara;
5. per il DISP Federico II : Prof .ssa Maria Triassi;
6. per l' ISA- CNR di Avellino : Dr. Mauro Rossi;
7. per l'Università di Milano - DISCCO: Prof.ssa Valentina Bollati;
8. per l' IFC- CNR di Pisa: Dr.ssa Maria Grazia Andreassi.

Articolo 5 ENTRATA IN VIGORE E DURATA

Il presente Protocollo entrerà in vigore dalla data di sottoscrizione e avrà durata di tre anni; essa rimarrà in essere fino al completamento dei programmi di attività previsti da apposito cronoprogramma definito congiuntamente.

Ciascuna delle parti potrà recedere dal presente accordo con lettera raccomandata con avviso di ricevimento con un preavviso di almeno 180 giorni sulla data fissata per il recesso.

Le Parti si riservano la facoltà di rinnovo.

Articolo 6

RISERVATEZZA E TUTELA DEI DATI

Tutti i dati personali e le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico, didattico, di cui le Parti dovessero entrare in possesso nello svolgimento del Protocollo, dovranno essere considerati strettamente riservati e pertanto le Parti non ne potranno far uso per scopi diversi da quelli espressamente contemplati e rientranti nell'oggetto del presente Protocollo.

Le Parti si impegnano a concordare preventivamente le forme di pubblicità relative alle iniziative congiunte concernenti il presente Protocollo.

Articolo 7

MODIFICHE DEL PROTOCOLLO

Le Parti hanno facoltà di apportare congiuntamente ed in ogni momento di esecuzione del presente Protocollo aggiunte e/o modifiche che riterranno opportune e/o necessarie per il raggiungimento dei fini di comune interesse. Le modifiche e/o integrazioni dovranno essere comunque coerenti ai principi ed alle linee delineate dal presente atto. Tutte le modifiche relative al presente Protocollo dovranno essere sottoposte allo stesso iter seguito per l'approvazione.

Articolo 8

REGISTRAZIONE

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 131/1986 e successive modifiche, e le spese di bollo e di registrazione sono a carico della parte richiedente.

Articolo 9

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E CONSENSO

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003, le Parti dichiarano di essersi preventivamente e reciprocamente informate, prima della sottoscrizione della presente convenzione, circa le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali che saranno effettuati per l'esecuzione medesima, ivi compresi i dati relativi ai nominativi del Responsabile e del Titolare del trattamento, nonché di esercizio dei diritti dell'interessato previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n.196/2003.

Il presente accordo viene letto dalle parti contraenti che, riconoscendolo conforme alla loro volontà, lo sottoscrivono con le modalità della firma digitale di cui all'art.1, comma 1, lettera s) del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

Per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno
Il Commissario Dr. Antonio Limone

Per il Dipartimento di Biochimica Biofisica e Patologia Generale della Seconda Università degli Studi di Napoli
Il Direttore Prof. Antimo Migliaccio

Per l' ARPAE – Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell' Emilia – Romagna
Il Direttore Tecnico f.f. Dr. Franco Zinoni

Per il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell' Università Federico II
Il Direttore p.t. Prof. Domenico Bonaduce

Per il Dipartimento di Sanità Pubblica dell' Università Federico II
Il Direttore p.t. Prof.ssa Triassi Maria

Per l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione - Consiglio Nazionale delle Ricerche
Il Direttore Dr. Sabato D'Auria

Per l'Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità
Il Magnifico Rettore Prof. Gianluca Vago

Per l'Istituto di fisiologia clinica – Consiglio Nazionale delle Ricerche
Il Direttore Dr. Giorgio Iervasi